



PICCOLI PAESI DI MONTAGNA: LE PERTICHE

Per iniziare questo articolo devo ricorrere ad alcuni ricordi personali; circa trenta anni fa comprai una vespa e iniziai a percorrere le vallate bresciane. Fino ad allora la mia conoscenza del nostro territorio era un po' scarsa, le possibilità di muoversi minori di oggi e le conoscenze dei luoghi non così facili come ora che sono subito a portata di tutti con il diffondersi di internet.

Riviste e guide erano gli strumenti principali, ma spesso erano solo le località più note ad essere citate, più raramente quelle cosiddette minori.

E così cominciai a conoscere il vasto territorio bresciano, soprattutto le sue vallate e angoli più nascosti; fu una bella esperienza che proseguì successivamente con le escursioni in montagna; ma il desiderio di tornarci anche da turista è sempre rimasto.

Molte volte quando si effettua un'escursione si parte o si arriva in piccoli borghi tranquilli, però poi la fretta dei preparativi per iniziare a camminare o, alla fine, quella per tornare a casa, fa trascurare la visita di questi angoli ricchi di scorci rustici o bellezze artistiche.

Spesso è davvero un peccato non fermarsi, allora è bello tornarci in seguito con più calma. Ci sono molti borghi poco

conosciuti ma che riservano, a chi sa apprezzare le cose semplici e la natura, delle belle sorprese. Sono tanti nel territorio bresciano, difficile citarli tutti.

Due di questi paesini di montagna che avevo scoperto allora e dove spesso torno anche adesso, sono le Pertiche. Quest'anno, tra l'altro, come C.A.I., insieme con la Biblioteca Civica "Felice Saleri" abbiamo organizzato un bel pomeriggio turistico-culturale-gastronomico con le interessanti spiegazioni del Professor Giuseppe Biati, profondo conoscitore di questi luoghi.

Pertiche, citate al plurale, in realtà sono due comuni, Pertica Alta a ovest e Pertica Bassa a est.

Sono nomi che diventano famosi in occasione del Rally Mille Miglia

quando, sulle curve di queste strade, sfrecciano le auto a velocità notevoli. Io invece vorrei invitare a visitarli in modo leggero, lento, godendo della tranquillità che riservano, del gusto di antico, della semplicità, della naturalezza.

Qualche dato per rappresentarli; circa 1230 abitanti complessivamente nei due comuni, ma sparsi fra una decina di borghi in un'area molto vasta del territorio montano valsabino di circa 50 kmq (come paragone si pensi che Lumezzane è circa 32 kmq); erano circa 1700 nel 1971; il numero complessivo di abitanti e le tante frazioni fanno capire che si tratta di piccoli nuclei dove la vita è molto diversa da quella delle grandi città, ma anche dei nostri paesi di grosse dimensioni.

Pensate solo a servizi come medico, farmacia, posta, banca, negozi, scuola, etc. Qui siamo a pochi km. dal fondovalle, ma in altre situazioni (Valvestino, alcuni della Valcamonica) la distanza rende tutto ancora più difficile; ecco allora che andarci è anche un modo per valorizzare questi luoghi. Certo, anche io alla domanda, ma tu ci abiteresti? Non potrei rispondere sì. Oggi il nostro modo di vivere è troppo diverso per accettare i limiti che comporta viverci, però conoscere e visitare questi luoghi è comunque un piccolo segno di apprezzamento per chi sceglie di restarci.

Ci possiamo andare da escursionisti perché ci sono belle cime di un certo valore (vanno citate Ario, Tigaldine, Corna Blacca tra quelle più conosciute), ma anche passeggiate più agevoli nei boschi, nelle pinete, lungo le tante mulattiere disegnate sui fianchi delle montagne che raggiungono



FONTANA OTTAGONALE RISALENTE AL 1836 NELL'ABITATO DI AVENONE



SANTUARIO DEI MORTI DI BARBAINE NEL COMUNE DI PERTICA ALTA



cascine e malghe o che collegano i borghi. Ma possiamo andarci anche come turisti interessati per cercare le tante piccole chiesette che riservano spesso delle belle sorprese; cito solo le principali, Santuario dei Morti di Barbaine e Oratorio di S.Rocco a Livemmo, Madonna del Pianto e San Zenone a Ono Degno, S.Rocco e S.Martino di Tours a Levrance, ma anche altre meritano una breve visita; e poi ci sono le architetture rustiche, vicoli, volti, cortili, portali di pietra, piazzette, santelle, fontane di pietra, vecchi lavatoi, la Casa Torre di Ono Degno, alcuni palazzi signorili, il minuscolo borgo medievale di Spessio. Si può passeggiare tra i vicoli guardando gli scorci, magari salutando gli abitanti, come è d'uso tra uomini e donne che amano la montagna; è un'esperienza di sintonia con la terra che oramai nei nostri paesi grossi stiamo lentamente perdendo.

E poi ci sono i segni della storia; a Forno d'Ono c'è un piccolo Museo della Resistenza (su questi monti agirono Brigate Partigiane) e del Folklore valsabbino con oggetti della vita quotidiana. Si possono cercare i segni del lavoro antico come i resti del forno fusorio di Livemmo, i pregevoli segni dell'arte della lavorazione del legno che qui ha origini antiche (intagli lignei dei Pialorsi "Boscai"), si può andare a scoprire un angolo nascosto come la cascata di Acqua Bianca.

Una cosa interessante è la realizzazione in questi ultimi anni di affreschi su molte case di Belprato; e poi si possono ancora notare i segni lasciati dallo smottamento a Levrance nel 1959 che costrinse gli abitanti a ricostruire le case in una nuova zona. Si può partecipare al Carnevale di Livemmo con le sue singolari maschere (l'Omasì dal Zerlo, la Vecia dal Val, il Doppio e altre ancora).

Chi va in mountain bike trova percorsi per gambe buone; chi cerca enogastronomia trova sicuramente sapori casalinghi in alcune trattorie o possibilità di acquisti di prodotti; per chi vuole pernottare c'è qualche struttura; durante



MULATTIERA NEI PRESSI DI MALGA VALSORDA

l'anno ci sono anche alcune iniziative culturali (mostre, concerti).

Credo di aver citato le cose principali di questi luoghi; molte altre potrebbero essere ricordate, però chi vorrà andarci le scoprirà da solo un po' alla volta. Io sicuramente continuerò a tornarci ogni tanto alla ricerca di spazi tranquilli, tanto verde, vasti panorami, colori bellissimi in autunno.

Una giornata alle Pertiche o in un altro paesino di montagna delle vallate bresciane è, secondo me, sicuramente un bel modo di trascorrere una giornata a contatto con la natura e la nostra storia.

Qui di sicuro non si fanno code; le tante curve durante la giornata sono ripagate dalle emozioni vissute. E forse si può capire un po' di più cosa significa abitare in montagna; per noi può essere un'occasione per cercare di mantenere ancora un legame con queste radici che fanno parte anche della nostra storia e cultura.

Beppe A.



ISO 9001
ISO 10014

PRODUZIONE DI ACCESSORI PER RUBINETTERIA

ITALDADI s.r.l. - Via C. Battisti 81 - 25066 Lumezzane Piatucco - Brescia - Italia
T +39.030.871472 - F. +39.030.8970243